

## Generazioni che guardano avanti

**Daniele Pugliese**

*Giovedì sera Firenze ha ospitato un concerto di Patti Smith, a 30 anni da quello che si tenne, nell'ambito della festa dell'Unità, allo stadio. Quel giorno Gabriele Capelli, indimenticabile caporedattore dell'Unità di Firenze, mi spedì lì a scrivere del concerto, benché fosse solo da un anno che collaboravo, senza dignità di firma, al giornale: tuttavia ero un "figgiccio" "fricchettone", e questo era un buon motivo per farmi scrivere. Vale la pena ricordare che prima e dopo il concerto - vennero in 60 mila - la città si divise in maniera furibonda, oltre la sua genetica contrapposizione fra guelfi e ghibellini, sull'opportunità o meno di ospitare un concerto rock, di essere "invasa" dai giovani, di concedere per un uso improprio lo stadio. Il quotidiano locale la Nazione primeggiò in questo, Mario Spezi titolò il giorno dopo "Lo stadio sembra in coma", definendo la voglia di ascoltare quella musica "Pattismittomania" e chi l'aveva "fans del 'microfono di satana'". Solo Egisto Squarci, anche lui alla Nazione, bilanciò il quadro: "È la storia del mondo. Però questi ragazzi che vengono in settantamila... dicono che non vogliono seguire questa storia del mondo, che vogliono essere la nuova storia, e che sono orgogliosamente nomadi, ostili alla operosità produttiva, alla famiglia e alle altre istituzioni che fanno una collettività organizzata".*

*Noi all'Unità, e dietro di noi il Pci, con Michele Ventura segretario ed Elio Gabbuggiani sindaco, ci schierammo dalla parte opposta. Da cronisti seri constatammo che i danni erano stati lievi e che la domenica successiva si sarebbe giocato a calcio. Facevamo parlare le persone che dovevano rimettere a posto, non solo i nostri cuori. Gabriele chiuse un suo servizio scrivendo: "Tutto è filato liscio".*

*Lo stesso copione la città l'ha vissuto con il Social forum europeo. La Nazione, e ancor più*

*Il Corriere della Sera (con Oriana Fallaci), gridarono che la città sarebbe stata messa a ferro e fuoco da quella orda di barbari che chiedevano una gran bella cosa: la pace. Anche allora tutto filò liscio. Firenze è fatta così: si scalda, si agita, si divide, si lacera, non si lascia sfuggire occasione per frenare e temere "il nuovo che avanza". Ma non solo Firenze è fatta così. L'altra sera in piazza Santa Croce tutto è filato liscio sulle note di Because the night e My Generation.*

